Giovani costruttori, la sfida della doppia transizione

NAPOLI, PRESIDENTE PROVINCIALE ANCE AIES: «SIAMO I PRIMI A VOLER TUTELARE IL TERRITORIO CI SUPPORTINO NORME E SISTEMA FINANZIARIO»

Nico Casale

Dalla transizione ecologica e digitale nel comparto delle costruzioni, fondamentale per garantire un futuro sostenibile e competitivo, alla rigenerazione urbana. Il futuro del settore edile e le sfide che l'attendono sono i temi su cui la nuova generazione dei costruttori italiani si è confrontata a Salerno per un'iniziativa organizzata dal gruppo Ance Giovani dal titolo «Edilizia 5.0: transizione ecologica e digitale per un settore innovativo». Un'occasione utile per l'Ance Aies Salerno per sottolineare quanto realizzato in città in fatto di rigenerazione urbana, ma anche per ribadire la centralità di sostenibilità e innovazione nelle politiche aziendali delle imprese di costruzione, che avranno un ruolo cruciale nella rivoluzione verde. «Ancora una volta, Salerno si posiziona a livello centrale sia sul territorio regionale che su quello nazionale - evidenzia il presidente Ance Giovani Salerno, Stefano Di Sessa - abbiamo convocato a Salerno tutti i giovani costruttori italiani per discutere in maniera fattiva e per creare un tavolo permanente sui temi legati alla transizione 5.0, che noi abbiamo chiamato edilizia 5.0 perché va a unire sia la parte di innovazione tecnologica che l'innovazione legata al cantiere».

TEMA CRUCIALE

In un messaggio di saluto, cui è stata data lettura in apertura del convegno al Comune di Salerno, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha rimarcato che «il tema della riconversione in ottica efficiente e smart degli edifici è di assoluta rilevanza» in Italia. Il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, rileva che «Salerno, da anni, è all'apice della rigenerazione urbana. Abbiamo iniziato un percorso virtuoso anni fa, i cui risultati si riscontrano con le opere realizzate e, soprattutto, con la credibilità che il nostro settore ha dato». Il leader dei costruttori salernitani definisce, poi, «interessante un articolo inserito nella rassegna di Ance nazionale (che parla di Salerno come laboratorio di trasformazione urbana, ndr) su ciò che Salerno ha creato negli anni passati con coraggio e con la volontà di fare qualcosa di nuovo, con un sistema normativo non adeguato e non attrezzato come all'estero». «Adesso - fa notare - ci sono degli obblighi cui l'Ue ci dice di assolvere, per cui abbiamo una spinta e una necessità normativa per poter realizzare qualcosa di veramente interessante e, soprattutto, per adeguare le esigenze richieste dall'Europa alle opportunità che le imprese di costruzioni devono cogliere». Napoli sostiene che, ora, «dobbiamo guardare con ottimismo e non come a una situazione di contrasto» per il ruolo che il comparto edile è chiamato a svolgere in ottica di rigenerazione. «E la dimostrazione - chiarisce - che è qui presente con noi Legambiente, mentre la Soprintendenza ha aperto un confronto e stiamo cercando di creare un sistema sinergico tra Salerno con il Parco del Cilento». «Quindi, noi - insiste Napoli - siamo i primi a voler tutelare il territorio e vogliamo farlo in maniera concreta. Vogliamo essere soltanto capaci di avere un sistema normativo e un sistema finanziario che ci supportino. L'auspicio, dunque, è che Salerno continui a crescere in maniera così egregia».

ALL'AVANGUARDIA

Quanto alla transizione ecologica e digitale, il presidente di Ance Campania, Luigi Della Gatta, osserva che «la Campania è all'avanguardia». E spiega: «Con il Pnrr, stiamo mettendo sul campo miliardi di euro come nessun'altra regione. Chiaramente, adesso, dobbiamo fare lo scatto in avanti sul tema della rigenerazione urbana». «L'anno scorso, la Regione Campania ha adottato una legge sulla rigenerazione urbana all'avanguardia - rammenta - ma, è necessario uno sforzo anche a livello nazionale perché la disciplina è molto complessa e con interpretazioni differenti. Quindi, serve una sorta di coordinamento nazionale sul tema».